
COMUNICATO STAMPA

CIMO-FESMED SU CONTRATTO MEDICI: NON ARRETRIAMO SULLA TUTELA DEI DIRITTI

La Federazione contro le proposte peggiorative che Aran e Regioni tentano di far accettare

Roma, 28 maggio 2019 – Nessun arretramento sulla tutela dei diritti a fronte delle ulteriori proposte peggiorative presentate da Regioni ed ARAN negli ultimi incontri per il rinnovo del contratto dei medici, e ricorso ad ogni strumento per garantire il futuro della professione: è questa la decisione del coordinamento federale della nuova **Federazione CIMO-FESMED**, riunitosi per la prima volta in questi giorni a Roma, dopo la sua costituzione ufficiale.

La direzione **CIMO-FESMED** ha infatti definito ambigue e insufficienti le recenti proposte di Regioni e ARAN, giacché permane il mancato riconoscimento della **decorrenza da gennaio 2018** sull'incremento economico del 3,48% e, soprattutto, è stato proposto un accorpamento degli attuali fondi contrattuali tra dirigenza medica, sanitaria non medica e professioni sanitarie in un unico fondo (al quale, rispetto ai medici, le altre categorie apporterebbero cifre sostanzialmente inferiori se non, allo stato presente, nulle) prefigurando un **danno** a carico esclusivo dei medici dipendenti del SSN.

In un momento di evidente crisi del servizio sanitario, dove il profondo disagio della categoria e la grave carenza di personale medico nelle strutture pubbliche rischia di abbassare pericolosamente i livelli minimi di assistenza, assistiamo a un atteggiamento irresponsabile delle istituzioni che su questioni normative di assoluta importanza quali le relazioni sindacali, la mobilità, il contratto individuale di lavoro o la carriera, hanno portato al tavolo tecnico proposte normative **fortemente peggiorative** e formule contrattuali poco qualificanti.

Tutto questo, ribadisce **CIMO-FESMED**, dimostra la mancanza di volontà delle istituzioni di affrontare un contratto che valorizzi davvero il lavoro dei professionisti e colmi le attuali carenze contrattuali, che stanno tra l'altro favorendo la fuga dei medici dalle strutture pubbliche con il rischio di arrecare un grave danno ai cittadini. Di fronte a tale atteggiamento persecutorio, teso a smantellare le prospettive di un futuro per i medici dipendenti del SSN, la **Federazione CIMO-FESMED** adotterà ogni strumento e azione utile a tutelare gli interessi dei propri iscritti e di tutti i medici.